

VareseNews

Sono due i pazienti infetti dal virus “West Nile” in Lombardia, ecco come avviene la sorveglianza

Pubblicato: Mercoledì 30 Luglio 2025



Sono **due i pazienti infetti da ‘West Nile’ in Lombardia**. Si tratta di due donne, **una 38enne a Milano** e **una 66enne a Pavia** ma soltanto per quest’ultima è stato ritenuto opportuno procedere al ricovero.

“La situazione è assolutamente sotto controllo – **ha dichiarato il direttore generale del Welfare di Regione Lombardia, Mario Melazzini** – e i cittadini possono stare tranquilli. Si tratta di una malattia praticamente endemica che, ormai dal decennio scorso, si manifesta anche in Regione Lombardia. Nella quasi totalità dei casi non è necessario il ricovero e si guarisce da soli. Regione Lombardia ha attivato, come di consueto accade ogni anno, tutti i protocolli previsti per il monitoraggio e la sorveglianza non solo dei casi che si sviluppano nell’uomo ma anche della diffusione del virus tramite le zanzare e negli animali. Al momento non esiste alcuna criticità”.

La sorveglianza e il contenimento del West?Nile virus in Lombardia

In Lombardia la **sorveglianza e il contenimento del West?Nile virus (WNV)** si basano su un sistema integrato ed efficiente, coordinato tra Regione, Ats locali, Comuni e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell’Emilia-Romagna (IZSLER). I Dipartimenti veterinari delle Ats hanno un ruolo attivo nelle fasi di sorveglianza entomologica, sorveglianza sull’avifauna selvatica e sugli equidi.

Vengono utilizzate **trappole attrattive ad anidride carbonica**, senza luce, ottimali per la cattura dei vettori. Le trappole in Lombardia sono circa 100, disposte su aree ad alto rischio (territori di pianura e collina nel periodo estivo maggio-ottobre). È attiva una **sorveglianza anche presso i tre aeroporti lombardi (Malpensa, Linate e Orio al Serio)** attraverso la presenza di trappole finalizzate alla raccolta di uova, con l'obiettivo di identificare eventuali nuove specie di zanzare che potrebbero entrare sul territorio regionale a seguito della movimentazione di persone o merci.

Le zanzare raccolte ogni 2 settimane vengono identificate per specie, raggruppate in pool e inviate a IZSLER per l'analisi molecolare. In caso di positività scattano immediatamente misure restrittive: controlli su sangue, organi e tessuti donati per la provincia in cui è presente la trappola e nelle province confinanti a 5?km intorno alla trappola, allerta dei Pronto Soccorso e dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta delle province attivate.

Sorveglianza anche su uccelli e cavalli

Gli uccelli sono i serbatoi naturali del 'West Nile' virus, il che significa che il virus circola e si moltiplica al loro interno senza causare, nella maggior parte dei casi, sintomi evidenti. La sorveglianza sull'avifauna, in particolare su specie migratrici e stanziali, è cruciale per comprendere la diffusione geografica del virus. Vengono monitorati uccelli selvatici attraverso un piano di sorveglianza che **prevede una cattura di circa 20 animali, tra morti e abbattuti (piano abbattimento corvi e gazze) per ogni provincia**; in caso di positività si attivano le stesse azioni di cui al punto precedente.

I cavalli sono ospiti a fondo cieco del virus, ma possono sviluppare sintomi neurologici gravi e sono considerati 'sentinelle' dell'infezione. La sorveglianza sugli equini prevede il monitoraggio di cavalli con sintomi neurologici sospetti e l'esecuzione di test diagnostici per confermare o escludere l'infezione. I campionamenti ematici vengono eseguiti solo a seguito del riscontro di sintomatologia clinica specifica.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it